CAMERA DEI DEPUTATI N. 3980

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato PECORARO SCANIO

Norme per la promozione del consumo della carne bovina italiana e per la tutela della salute dei consumatori

Presentata il 9 luglio 1997

ONOREVOLI COLLEGHI ! — A partire dall'estate del 1996, il consumatore italiano, nella ridda di informazioni, spesso contrastanti ed inesatte, riguardanti il morbo della encefalopatia spongiforme bovina, ha reagito in modo conseguenziale rispetto alle cause di quel fenomeno, riducendo drasticamente i consumi di tutte le carni bovine, creando la crisi di mercato poi denominata « crisi della mucca pazza ». Negli anni ottanta, il condizionamento dei mezzi di comunicazione, il diffondersi di modelli di vita non sempre sostenibili, lo spostamento delle abitudini alimentari verso alimenti sempre più artificiosi, hanno portato il consumatore italiano ad operare scelte dietetiche estranee ai canoni propri della sana alimentazione della tradizione mediterranea. Si è arrivati alle estreme conseguenze di far inserire, nel « paniere » dei consumi delle famiglie, prodotti alimentari creati artificialmente, con processi tecnologici e scientifici che in breve si sono dimostrati devastanti per la salute pubblica e per gli equilibri ambientali. Basti pensare che in pochi anni, una distorta campagna di condizionamento informativo ha orientato i consumatori verso il consumo di carni bovine « bianche », ottenute artificialmente da allevamenti alimentati con prodotti di sintesi e a cicli di crescita accelerati. Il successo dell'operazione è stato enorme, molti Stati, tra cui la Gran Bretagna, nello sfruttare economicamente il nuovo *business* del prodotto bovino, hanno incentivato, con scelte di politica agricola irresponsabili e pericolose, l'allevamento intensivo di capi per carni « bianche » nutriti con razioni di mangimi a base di farine animali e facendo ricorso all'uso degli estrogeni. Le carni così ottenute, belle e accattivanti alla vista, sono risultate di scarso valore e dannose per la salute umana. Il consumatore, sapiente-

mente e volutamente condizionato, ha richiesto questo prodotto e ha emarginato, perché esteriormente meno attraente, la genuina carne dei pregiati bovini di razza italiana, ancora oggi allevati con metodi naturali e portati a maturità rispettando i giusti tempi di accrescimento. Nel lungo periodo si è verificato che gli allevamenti tradizionali di bovini italiani non hanno più trovato spazio nei mercati delle carni e i nostri allevatori hanno in gran numero smesso di dedicarsi alla zootecnia da carne. I tempi, oggi, stanno però dando ragione a chi ha continuato ad allevare in modo sano e naturale i bovini da carne e anche la natura sta reagendo violentemente contro chi l'ha oltraggiata. Le scelte inglesi si sono rilevate devastanti, in quello Stato si è diffuso capillarmente il morbo della encefalopatia spongiforme bovina e il comparto zootecnico ha cominciato ad entrare in crisi ed è destinato a dover pagare altri pesanti costi futuri. Tuttavia, la vicenda « mucca pazza », nella sua drammaticità, può rappresentare l'occasione per rilanciare il consumo delle nostre carni, e per raggiungere questo risultato bisogna sensibilizzare e persuadere il consumatore italiano affinché consumi le carni « rosse », di elevata qualità, che si producono presso i nostri allevamenti. Con l'accertamento dei commissari europei che hanno verificato l'uscita illegale dai confini inglesi di carne potenzialmente infetta dal germe della encefalopatia spongiforme bovina, l'Italia, oltre che attivarsi in sede comunitaria per far adottare misure punitive contro uno Stato membro che nonostante i divieti continua ad immettere sui mercati europei carni di dubbia qualità, attentando alla salute pubblica e agli equilibri della natura, deve rassicurare il consumatore italiano e informarlo correttamente affinché decida di consumare maggiormente le carni italiane garantite.

La presente proposta di legge mira a conseguire questi obiettivi; essa altresì si propone di portare la corretta informazione ai consumatori attraverso efficaci campagne di informazione e di promozione così che possano consapevolmente scegliere di utilizzare più costantemente le carni italiane bovine.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Al fine di assicurare maggiori garanzie per la tutela dei consumatori e incentivare il consumo delle carni bovine di allevamenti italiani, il Ministro per le politiche agricole, con proprio decreto, adottato entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, detta disposizioni per la realizzazione di una campagna di informazione e di promozione in favore delle carni bovine italiane garantite dal certificato di garanzia della carne bovina di cui all'articolo 3 del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 429, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1996, n. 532.

2. La campagna di informazione e di promozione di cui al comma 1 ha una durata non inferiore a sei mesi ed è condotta attraverso il servizio pubblico radiotelevisivo e i maggiori mezzi di informazione e comunicazione nazionali.

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede, a decorrere dal 1998, mediante istituzione di apposito capitolo nello stato di previsione del Ministero per le politiche agricole.

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

DDL13-3980
Lire 500